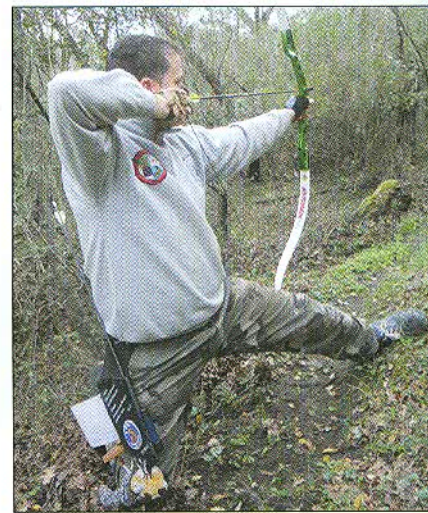


Diego Sartini, promessa mantenuta

È il nuovo "sprinter ricurvista". Dopo un secondo posto nel 2010, suoi il titolo italiano Fiarco a Castione della Presolana e una piazza d'onore all'Europeo. Uno stile pulito, raffinato, che va dritto nel segno.

Il nuovo campione italiano Fiarco con arco ricurvo si era da tempo messo in mostra e spingeva dalle retrovie. Dopo l'argento del 2010 già aspettavamo l'oro nel 2011 ma forse lo aspettava troppo anche lui, così dopo una "battuta" infelice lo scorso anno, che lo relegò inaspettatamente al quarto posto, a Castione della Presolana è arrivato con tutte le carte in regola e ha vinto alla grande, gestendo il vantaggio accumulato fin dal primo giorno di gara. Diego Sartini, classe '75, di Grosseto, libero professionista, fondatore e presidente della O9Wild. Il suo stile è pulito, raffinato: si evince bene che non è frutto di improvvisazione ma di tanta ricerca e applicazione costante. Comincia a tirare nel 2002, grazie ad un amico entra in Fiarco e subito si ritrova a tirare con un compound, con tanto di mirino, sgancio e stabilizzatori. Prova per un po', ma si rende presto conto che quello stile non corrisponde all'idea che si era fatto del tiro con l'arco. Non apprezzava il volo delle sue frecce e non si sentiva in contatto con lo strumento, quindi passando da un estremo all'altro si compra un bell'arco storico e comincia tutta un'altra... storia. Si cimenta in tornei in costume con successo, ma anche ai Campionati Fiarco si distingue con una medaglia



"Mi piacerebbe prendere parte ai Mondiali Ifaa che si terrano il prossimo anno, così come vorrei provare il circuito 3D della Fitarco".

di bronzo nel Cilento e un buon quarto posto l'anno seguente. Poi risale uno scalino e prova il ricurvo, mantenendo saldo il suo contatto col volo della freccia, pur rivolgendosi ad un attrezzo più performante. Ottiene subito buoni risultati, lavora molto sulla tecnica ma incontra anche le prime difficoltà sotto il risvolto emotivo. Non gestisce bene la tensione della gara, fatica a fare i conti con le aspettative, quindi si rimette totalmente in discussione e cerca nuove sicurezze, nuovi equilibri. Con umiltà e abnegazione si affida ad un istruttore Fitarco col quale smonta e ricostruisce tutto, affidandosi stavolta all'arco nudo. Virtuoso ed affidabile, anche con quello ottiene subito buoni risultati conquistando l'argento agli Indoor della Fiarco. Poi successivamente lo abbandona per tornare al ricurvo con maggior consapevolezza. Il passaggio all'arco nudo era servito a spezzare certi automatismi, a ricostruire una tecnica sempre più consolidata, ma come stile di tiro gli appariva troppo complesso, matematico. Da questa esperienza esce però molto

rafforzato e porta con sé anche lo strumento, visto che da allora si affida ad un arco tecnologico. Ed è stato proprio con quell'Hoyt Excel e tutto il suo impegno, naturalmente, che ha raccolto i primi veri trionfi nel 2012, aggiudicandosi il titolo italiano Fiarco e il vice titolo europeo in Ifaa sempre a Castione della Presolana, realizzando così una rara "doppietta" che lo conferma il migliore in Italia, nella categoria più nutrita e prestigiosa del tiro tradizionale.

Dopo aver raggiunto la vetta della classifica vengono le vertigini a guardare giù o lo sguardo si volge verso cime ancora più ambite?

"Al momento è volto verso l'alto, alla ricerca di conferme, di nuove sfide: mi piacerebbe prendere parte ai Mondiali Ifaa che si terrano il prossimo anno, così come vorrei provare il circuito 3D della Fitarco. Mentre è possibile allenarsi, perfezionare la tecnica, ottimizzare l'attrezzatura, è ben più difficile allenarsi a gestire la tensione. Ecco anche perché ritengo importante sottoporsi sempre a nuove prove, per acquisire esperienza,

